

Benessere animale: allevamenti avicoli all'avanguardia



Gli allevamenti avicoli investono da anni in innovazione per migliorare gli standard tecnologici e strutturali degli allevamenti e garantire il massimo benessere animale, una priorità assoluta per gli avicoltori italiani. Nonostante questo, la filiera continua a essere troppo spesso oggetto di rappresentazioni mediatiche distorte e non rappresentative di un settore all'avanguardia.

Molto spesso chi si propone di raccontare gli allevamenti avicoli italiani non è mai davvero entrato in un allevamento professionale, o preferisce concentrarsi su singole situazioni **non rappresentative della totalità degli allevamenti di polli da carne** presenti sul territorio nazionale, dove il raggiungimento del massimo **benessere degli animali è priorità assoluta**.

Da 60 anni i polli italiani non vengono più tenuti in gabbia, contrariamente a come si continua a pensare, ma **si allevano solo a terra**, protetti all'interno di capannoni, nel rispetto di stringenti normative europee e italiane che stabiliscono parametri microclimatici ben precisi, come **umidità, temperatura, ricambio d'aria, illuminazione e densità di allevamento**, tali da permettere benessere e sviluppo dei comportamenti naturali dell'animale. Nelle tipologie di allevamento all'aperto o biologico, le strutture sono dotate anche di **ampi spazi esterni recintati e arricchiti con vegetazione**, dove gli animali sono liberi di muoversi e razzolare.

Sicurezza e benessere animale sono imprescindibili l'uno dall'altro, **impegno costante per un'avicoltura all'avanguardia**, che mira a **ridurre sempre più l'utilizzo dei farmaci**. Nonostante continui ad aleggiare la convinzione che tutti gli animali vengano trattati con antibiotici in via preventiva, cosa **assolutamente vietata da anni**, i dati oggi parlano chiaro: **solo 1 pollo su 5 viene trattato con antibiotici** e solamente se strettamente necessario, arrivando al traguardo di riduzione degli antibiotici di **oltre l'82%** rispetto al 2011.

Questo è stato possibile grazie all'aumento del **benessere degli animali** con tutti i nuovi strumenti che la tecnologia mette oggi a disposizione, attraverso una **ristrutturazione degli ambienti** di allevamento e una gestione innovativa e scrupolosa: un vanto per l'avicoltura italiana, visto che altri settori, ugualmente impegnati nella riduzione degli antibiotici come in campo medico umano, non sono riusciti ancora a raggiungere nemmeno lontanamente percentuali così alte.

Gli allevamenti moderni oggi sono dotati di **sofisticati sistemi digitali** che consentono di impostare tutti i parametri microclimatici dell'allevamento, monitorandoli costantemente e adattandoli alle **esigenze degli animali** nelle varie fasi di crescita. Un elaborato algoritmo segnala la **quantità esatta di mangime da somministrare**, in base all'età e al peso degli animali e attraverso tablet o smartphone gli allevatori

possono tenere tutto sotto controllo e se necessario intervenire tempestivamente, anche da remoto, per modificare le condizioni.

Anche **la densità negli allevamenti**, che viene spesso giudicata in modo negativo dall'immaginario collettivo, viene **stabilita dalla legge sulla base di valutazioni scientifiche**. In particolare la normativa europea sul benessere dei polli è la più rigorosa al mondo e prevede un **limite massimo di 33 kg di animali** per metro quadrato di superficie. Tale limite può arrivare a 39 kg in presenza di condizioni di allevamento ottimali in termini di benessere, valutate dai servizi veterinari competenti. Questi parametri non sono stati stabiliti a caso, ma **definiti in modo da porre gli animali in un ambiente ottimale a soddisfare le loro esigenze etologiche**, fondandosi esclusivamente su evidenze scientifiche e sui pareri autorevoli dell'EFSA, l'Autorità Europea sulla Sicurezza Alimentare, istituzione scientifica indipendente, chiamata ad esprimersi anche sulle questioni in materia di sicurezza e igiene degli alimenti.

Non solo il consumatore ma anche soprattutto gli allevatori stessi hanno a cuore il benessere dei polli che vendono, in quanto **la loro attività commerciale e il loro guadagno dipende proprio dalla salubrità**, dalla sostenibilità e dalla reputazione dell'intera filiera avicola. Anzi, proprio per sensibilizzare e valorizzare gli allevatori, dal 2017 **Unitalia** ha indetto il Premio "Avicoltore dell'anno", destinato a dare un riconoscimento alle migliori pratiche del **settore avicolo italiano** su benessere degli animali, sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e biosicurezza.

02 Dicembre 2019

Fonte: CARNI Sostenibili